

dell'A.T.A. è stata quella dei corsi di formazione.

L'emanazione del progetto olivicolo, che prevedeva incentivi per la ristrutturazione degli oliveti ha rappresentato una notevole spinta per la riuscita del settore. Al momento di mettere mano agli oliveti per ristrutturarli ci si è resi conto che non esisteva più nelle diverse zone la categoria dei potatori. Quei pochi che restavano erano rimasti fermi alla potatura degli anni '50 quando di meccanizzazione della raccolta proprio non si parlava.

Si è dovuto quindi cercare nelle diverse zone olivicole queste figure di potatori per i quali sono stati organizzati corsi di riciclaggio in linea con le mutate esigenze dell'olivicoltura. Così è stato fatto a Dolianova, a Gonnosfanadiga e Orosei. Poiché queste figure non erano in numero sufficiente si è cercato, all'interno dell'Ente, di impegnare quegli operai che avevano bene operato nelle aziende ai tempi della Riforma Agraria.

Ne sono stati individuati cinque, non proprio giovanissimi, che dopo un breve corso di aggiornamento, per evidenti motivi di uniformare i principi d'intervento sulla pianta, ed un viaggio di studio in Umbria, sono stati utilizzati come istruttori pratici nei corsi.

Complessivamente sono stati organizzati nove corsi (Alghero, San Giovanni Suergiu, Gonnosfanadiga, Dolianova due corsi, Olienà, Dorgali, Simaxis e Orosei) per un totale di 122 lezioni tra tecniche e pratiche alle quali hanno preso parte complessivamente 173 olivicoltori. A completamento dei corsi sono stati compiuti dei viaggi di studio che hanno avuto come meta preferenziale le cooperative di Gonnosfanadiga e Dolianova, le due cioè in cui il problema della potatura dell'olivo è stato affrontato ancor prima dell'emanazione del progetto olivicolo.

Numerosi viaggi sono stati compiuti anche per visitare le aziende sperimentali della Facoltà di Agraria e del Consorzio di frutticoltura di Cagliari e di Sassari.

Nelle stesse aree in cui si sono svolti i corsi di

potatura si è impiegata anche la lotta guidata contro la tignola e contro la mosca con l'ausilio delle trappole a feromoni, il cui controllo è stato fatto dai tecnici dell'ATA che, ove necessario, hanno provveduto a dare l'allarme agli olivicoltori ricorrendo ai normali mezzi di comunicazione di massa (radio e giornali) ed anche a semplici avvisi affissi nei locali più frequentati del paese.

A proposito di lotta guidata è da segnalare come la Comunità Montana n. 18 - Monte Linas, su sollecitazione del Centro di Guspini, abbia finanziato l'acquisto delle trappole a feromoni da impiegare nelle aree olivicole di tutti i comuni della Comunità. Il controllo delle trappole è stato fatto dagli operai dei diversi comuni, appositamente preparati, che poi hanno comunicato i dati delle catture al Centro per l'elaborazione e i necessari interventi. Qualche sfasatura si è verificata ma certamente è un'esperienza che merita di essere ripetuta.

Così come meriterebbe di essere ripetuta l'esperienza compiuta a Villacidro, dove è stato impiantato un campo sperimentale nel quale è stato utilizzato per la lotta alla mosca delle olive il metodo della confusione sessuale con impiego, su una limitata parte della chioma per ciascuna pianta, di una miscela di insetticida e di feromone sintetico.

I dati di questa prova sono ancora in fase di elaborazione da parte dell'Istituto di Entomologia della Facoltà di Agraria di Sassari. E' certo che i risultati sono stati soddisfacenti e che gli insetticidi impiegati sono stati da 1/5 a 1/6 di quelli che si sarebbero usualmente impiegati.

Con lo stesso criterio è stato compiuto a cura del Centro di San Giovanni Suergiu un intervento, impiegando l'insetticida unitamente ad un'esca proteica che funzionava da attrattivo.

La superficie trattata è stata di 24 ha. nel territorio di Terraseo.

Usufruendo dei benefici previsti dalle leggi, sono stati predisposti dai Centri di Dorgali e San Gavino, a favore degli olivicoltori aderenti alle locali

cooperative, i progetti per la lotta al cicloconio e alla saissetia. Complessivamente sono state trattate 36.000 piante in agro di Villacidro e 25.000 in agro di Dorgali.

Fra le altre attività portate avanti dai Centri di A.T.A. è da segnalare il completamento del catasto olivicolo nel territorio della Comunità Montana n. 16 e nel territorio del comune di Paulilatino (Comprensorio n. 15).

Aziende censite complessivamente 1.837 per una superficie di 2.838 ha. per un numero di 198.322 piante di olivo.

Agrumicoltura e frutticoltura

L'attività svolta dall'Assistenza tecnica nei settori dell'Agrumicoltura e frutticoltura nel 1989 ha avuto un bilancio positivo.

Si è verificata una buona espansione della frutticoltura in diverse zone dell'Isola, con un interesse sempre crescente da parte degli agricoltori verso il melo, pero, susino, ciliegio, actinidia e colture tropicali (banano).

Da segnalare l'attenzione riservata al susino da industria, specie per la produzione di prugne secche; è stata realizzata una coltivazione di ha. 200 in un'unica azienda.

Decisamente in regresso è l'albicocco, soprattutto a causa dei rilevanti danni provocati dal capnodis tenebricis.

Per l'agrumi l'espansione è stata più contenuta a causa del rallentamento dei flussi finanziari pubblici destinati ai reimpianti, reinnesti e nuovi impianti (ha cessato di essere operativo il Piano Agrumi).

In particolare per le clementine è in atto un crescente interesse, non solo per il buon andamento del mercato, ma soprattutto per le migliori produzioni conseguite a seguito delle più affinate tecniche di

coltivazione praticate, quali la potatura, concimazione, irrigazione e la non lavorazione.

Una marcata richiesta c'è stata anche per il navelina, mentre continuano a non interessare le varietà tardive, quali il valencia.

E' infine da segnalare che un freno all'espansione delle due colture è rappresentato dai lunghi tempi d'attesa per ottenere gli incentivi finanziari pubblici (2/3 anni minimo dalla data di presentazione del progetto di O.M.F.).

Si sintetizza in breve l'attività svolta.

Agrumicoltura

a) Campi dimostrativi di concimazione:

Nel 1989 hanno avuto termine le prove quinquennali di concimazione degli agrumi. Dette prove, in numero di 13, sono state attuate in collaborazione con il CRAS nelle principali aree agrumicole della Sardegna.

I risultati nel 1989 confermano, in linea generale, quelli ottenuti nei precedenti anni. Le produzioni riferite alle parcelle campione sono state quasi sempre superiori a quelle del testimone. Anche le analisi dei frutti (pezzatura, spessore della buccia, contenuto in acidi, zuccheri, ecc.) confermano una migliore qualità dei frutti provenienti dalle piante campione.

I dati delle concimazioni e delle produzioni, relativi ai cinque anni di prove, sono riportati nella tab. 1.

Per quanto concerne gli altri dati della prova, le analisi di laboratorio e i risultati conseguiti, è in corso di elaborazione una pubblicazione conclusiva a cura dell'ERSAT e del CRAS.

Proseguono infine le altre tre prove di concimazione su altrettanti agrumeti di nuovo impianto (Tortolì, Serramanna e Villacidro).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 1

PROVE DI CONCIMAZIONE AGRUMI - PRODUZIONI DEL 1985 - 86 - 87 - 88 - 89)

1 az. AFASONI G. BATTISTA GIRASOLE "Clarentine"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	---	84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	6
85/86	Kg/p	44	Qli/Ha	132(a)	85/86	Kg/p	44	Qli/Ha	132
86/87	Kg/p	32	Qli/Ha	96(a)	86/87	Kg/p	32	Qli/Ha	96
87/88	Kg/p	22	Qli/Ha	66(a)	87/88	Kg/p	20	Qli/Ha	60
88/89	Kg/p	18	Qli/Ha	54(a)	88/89	Kg/p	15	Qli/Ha	45

2 az. AFASONI G. BATTISTA GIRASOLE "W. Navel"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	---	84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	8
85/86	Kg/p	63	Qli/Ha	175(a)	85/86	Kg/p	63	Qli/Ha	175
86/87	Kg/p	75	Qli/Ha	206(a)	86/87	Kg/p	70	Qli/Ha	195
87/88	Kg/p	33	Qli/Ha	92(a)	87/88	Kg/p	24	Qli/Ha	67
88/89	Kg/p	27	Qli/Ha	74(a)	88/89	Kg/p	21	Qli/Ha	59

3 az. MELIS GIOVANNI TORTILLO "Valencia"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	---	84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	9
85/86	Kg/p	30	Qli/Ha	87	85/86	Kg/p	22	Qli/Ha	62
86/87	Kg/p	38	Qli/Ha	106	86/87	Kg/p	28	Qli/Ha	78
87/88	Kg/p	42	Qli/Ha	117	87/88	Kg/p	34	Qli/Ha	95
88/89	Kg/p	51	Qli/Ha	142	88/89	Kg/p	48	Qli/Ha	134

4 az. SCALAS FRANCESCO SERRAMANNA "W. Navel"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	91	Qli/Ha	220	84/85	Kg/p	90	Qli/Ha	215
85/86	Kg/p	80	Qli/Ha	190	85/86	Kg/p	100	Qli/Ha	240
86/87	Kg/p	65+35	Qli/Ha	155+87(A+ma)	86/87	Kg/p	77+33	Qli/Ha	184+79
87/88	Kg/p	83.2	Qli/Ha	198	87/88	Kg/p	89	Qli/Ha	212
88/89	Kg/p	46.2	Qli/Ha	110	88/89	Kg/p	46.2	Qli/Ha	110

NOTE:

- (a) Le produzioni risultano decrescenti a causa di ristagni idrici nel franco di coltivazione (il terreno necessita di bonifica idraulica).
 (b) Causa ritardo fioritura si è avuta una produzione abbondante di "fioroni" non commerciabili.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tab. I (segue)

5^a az. ORTU GIULIO SERRAMANNA

"Clementine"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	47	Qli/Ha	170	84/85	Kg/p	47	Qli/Ha	120
85/86	Kg/p	75	Qli/Ha	119	85/86	Kg/p	56	Qli/Ha	100
86/87	Kg/p	61	Qli/Ha	168	86/87	Kg/p	55	Qli/Ha	154
87/88	Kg/p	18	Qli/Ha	52(a)	87/88	Kg/p	17	Qli/Ha	47(a)
88/89	Kg/p	75.5	Qli/Ha	110	88/89	Kg/p	70	Qli/Ha	195

6^a az. MARONGIU NICOLA S. SPEFATE

"W. Navel"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	5	Qli/Ha	25	84/85	Kg/p	7	Qli/Ha	19
85/86	Kg/p	17	Qli/Ha	25+30(Aima)	85/86	Kg/p	7.5	Qli/Ha	21+29(Aima)
86/87	Kg/p	5.5	Qli/Ha	15-10(Aima)	86/87	Kg/p	7	Qli/Ha	20
87/88	Kg/p	---	Qli/Ha	-----	87/88(b)	Kg/p	---	Qli/Ha	--
88/89	Kg/p	40	Qli/Ha	111	88/89	Kg/p	35	Qli/Ha	97

7^a az. PILLITTU EFISIO S. SPEFATE

"Clementine"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	1.1	Qli/Ha	7	84/85	Kg/p	1.4	Qli/Ha	9.5
85/86	Kg/p	7	Qli/Ha	15-30(Aima)	85/86	Kg/p	7	Qli/Ha	15-30(Aima)
86/87	Kg/p	61	Qli/Ha	775	86/87	Kg/p	51	Qli/Ha	500(c)
87/88	Kg/p	4.2	Qli/Ha	26.5	87/88	Kg/p	20	Qli/Ha	125(c)
88/89	Kg/p	5	Qli/Ha	17.5	88/89	Kg/p	7	Qli/Ha	19.5

8^a az. DEIANA PATRIZIO SONDRI

"Tarocco"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	27	Qli/Ha	150-400(danni)	84/85	Kg/p	30	Qli/Ha	165
85/86	Kg/p	40	Qli/Ha	250+100(danni)	85/86	Kg/p	40	Qli/Ha	220
86/87	Kg/p	56	Qli/Ha	311	86/87	Kg/p	34	Qli/Ha	189
87/88	Kg/p	80	Qli/Ha	445	87/88	Kg/p	75.5	Qli/Ha	420
88/89	Kg/p	12.5	Qli/Ha	69.5(e)	88/89	Kg/p	10	Qli/Ha	55.5(e)

NOTE:

- (a) La scarsa produzione è dovuta al caldo torrido del 14-15 Agosto 1987
- (b) Fattori contingenti non hanno permesso la prosecuzione delle prove; la prova è stata ripresa perché è subentrato un altro conduttore.
- (c) La parcella "Testimone" è stata concimata arbitrariamente dal proprietario con vari residui di magazzino ed in particolare fosfato biammonico, urea, 8/24/24 ed altro concime ternario per complessivi Q.li 4 su mq 580.
- (d) La scarsa produzione è dovuta alla mancata irrigazione.
- (e) La scarsa produzione è dovuta al temporaneo abbandono dell'azione per malattia dell'agricoltore.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tab. I (segue)

9° az. MARCHI FRANCESCO DONORI

"W. Navel"

Campione

Testimone

84/85	kg/p	37.5	Qli/Ha	110	84/85	kg/p	22	Qli/Ha	75
85/86	kg/p	25.5	Qli/Ha	85-20% casc.	85/86	kg/p	30	Qli/Ha	100+20% casc.
86/87	kg/p	58.5	Qli/Ha	195	86/87	kg/p	19	Qli/Ha	63.5
87/88	kg/p	58.5	Qli/Ha	195+100(casc.)	87/88	kg/p	26	Qli/Ha	140
88/89	kg/p	79	Qli/Ha	264+20(ca sco.)	88/89	kg/p	46	Qli/Ha	154

10° az. MURCIA FRANCESCO VILLACIDRO

"Clementine"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	19.5	Qli/Ha	97	84/85	Kg/p	17	Qli/Ha	85
85/86	Kg/p	22	Qli/Ha	109 (a)	85/86	Kg/p	17	Qli/Ha	85 (2)
86/87	Kg/p	47	Qli/Ha	232 (a)	86/87	Kg/p	47	Qli/Ha	232 (2)
87/88	Kg/p	53	Qli/Ha	262 (b)	87/88	Kg/p	55	Qli/Ha	272
88/89	Kg/p	75	Qli/Ha	370	88/89	Kg/p	70	Qli/Ha	345

11° az. MUSCIS SISINNIO VILLACIDRO

"W. Navel"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	18	Qli/Ha	52	84/85	Kg/p	12	Qli/Ha	40
85/86	Kg/p	18	Qli/Ha	52	85/86	Kg/p	16	Qli/Ha	54
86/87	Kg/p	32.2	Qli/Ha	105	86/87	Kg/p	20	Qli/Ha	67
87/88	Kg/p	45	Qli/Ha	150	87/88	Kg/p	32	Qli/Ha	107
88/89	Kg/p	64	Qli/Ha	214	88/89	Kg/p	52	Qli/Ha	174

12° az. LUCCHI DANIELE

MONASTIR

"W. Navel"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	52.5	Qli/Ha	252	84/85	Kg/p	44.3	Qli/Ha	219
85/86	Kg/p	67	Qli/Ha	330	85/86	Kg/p	63.3	Qli/Ha	314
86/87	Kg/p	27.5	Qli/Ha	105	86/87	Kg/p	32	Qli/Ha	156
87/88	Kg/p	91	Qli/Ha	450	87/88	Kg/p	71.6	Qli/Ha	354
88/89	Kg/p	7	Qli/Ha	35(c)	88/89	Kg/p	7	Qli/Ha	35(c)

13° az. UBAS TOMASO

MONASTIR

"Clementine"

Campione

Testimone

84/85	Kg/p	5.8	Qli/Ha	16.2	84/85	Kg/p	5.5	Qli/Ha	15
85/86	Kg/p	36	Qli/Ha	100	85/86	Kg/p	27	Qli/Ha	75
86/87	Kg/p	30.4	Qli/Ha	85	86/87	Kg/p	21	Qli/Ha	60
87/88	Kg/p	41.7	Qli/Ha	115	87/88	Kg/p	27	Qli/Ha	75
88/89	Kg/p	55	Qli/Ha	153	88/89	Kg/p	50	Qli/Ha	139

NOTE:

- I frutti della parcella "prova" sono risultati di pezzatura migliore e più omogenea del testimone
- I frutti della parcella "prova" sono risultati di pezzatura migliore e più precoci di 10 gg rispetto al "testimone"
- La scarsa produzione è dovuta alla mancanza di acqua per l'irrigazione

Dette prove, effettuate dall'ATA sempre in collaborazione con il CRAS, sono al quarto anno di esercizio e riguardano clementineti e aranceti di mezzo ettaro ciascuno.

Le piante si presentano sane e ben sviluppate ma è ancora prematuro fare previsioni.

b) Campi dimostrativi di clementine:

Trattasi di quattro campi da 0,50 ettari ognuno realizzati a Tortoli, Muravera, Villacidro e Milis.

L'iniziativa ha lo scopo di mettere in pratica le principali tecniche di coltivazione rilevate nei clementineti còrsi, quali la concimazione, l'irrigazione, la potatura e la non lavorazione associata o no all'inerbimento. A tali tecniche, oltre che alle varietà, sono infatti da attribuirsi le alte produzioni quanti-qualitative dei clementineti della Corsica.

Sono stati già eseguiti gli impianti di Milis, Tortoli e Muravera; quello di Villacidro non è stato realizzato per mancanza di acqua; sarà portato a termine nel 1990 (primavera).

c) prove dimostrative di potatura su clementine:

Nei numerosi viaggi effettuati in Corsica, l'ATA ha rilevato l'importanza della potatura sul clementine. Detta pratica, attuata annualmente, è fondamentale per poter ottenere produzioni abbondanti e di qualità.

Al fine di diffondere questa tecnica con i criteri seguiti in Corsica, sono state organizzate ed attuate numerose prove dimostrative in aziende agrumicole di Villacidro, Donori, Muravera, Milis e Tortoli. Le prove, 30 circa, sono state condotte da potatori specializzati alla presenza di numerosi agrumicoltori organizzati in gruppi dall'ATA.

Contemporaneamente sono stati organizzati, nelle sedi su citate, corsi di formazione con cicli di le-

zioni tenute da personale specializzato dell'Ente.

Numerose sono state le prove pratiche e le visite guidate in altre aziende agrumicole dove già l'ATA aveva effettuato gli interventi e dove già erano evidenti i risultati conseguiti.

Infine è stato organizzato dal Centro di Olbia un viaggio in Corsica con lo scopo di visitare alcune coltivazioni di clementine e di actinidia, nonché la grande centrale ortofrutticola ubicata nei pressi di San Giuliano.

d) Prove dimostrative varie ed altre iniziative:

In alcuni Centro (Milis, Villacidro, Domianova, Muravera) sono state organizzate ed attuate prove di anticascola su clementine, tarocco e washington con ottimi risultati.

A Milis, Villacidro, Dolianova, Monastir e Tortoli sono state realizzate prove di fecondazione e allegagione con prodotti a base di acido giberellico. I risultati su clementine sono stati ottimi.

A Villacidro, su un terreno di ha. 3 di proprietà della locale centrale ortofrutticola, l'ATA ha iniziato la realizzazione di un campo dimostrativo con prove di orientamento varietale, allevamento, irrigazione e non lavorazione su pesco, susino, agrume e actinidia.

Prove di lotta antiparassitaria integrata, specie contro la ceratitis capitata, sono state portate a termine a Villasor, Serramanna, Monastir, Villacidro, Dolianova, Muravera.

Dette prove, alcune impostate e seguite con la consulenza dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Sassari, hanno dato buoni risultati. Sono state anche eseguite tre prove di reinnesto (Quartu) e due sulla lotta alla phitophtora.

Riunioni e conferenze su problematiche relative all'agrumicoltura (fito-entomopatie, concimazione, irrigazione, lotta antiparassitaria) sono state orga-

nizzate a Villacidro, San Sperate, Muravera, Dolianova, ecc.

In collaborazione con il Servizio Cooperazione dell'Ente, sono state programmate e portate a termine iniziative tendenti al miglioramento della lavorazione, conservazione, pubblicità e vendita dei prodotti agrumicoli nelle quattro centrali dell'Isola (Villacidro, San Sperate, Muravera e Tortolì).

Sono stati prelevati ed avviati al CRAS per le analisi 35 campioni di terreno.

Infine merita un rilievo particolare l'indagine agrumicola avviata nel 1989 e tutt'ora in corso.

Detta indagine riguarda l'agrumicoltura di tutta l'Isola ed ha lo scopo di conoscere nei particolari la reale situazione dell'agrumicoltura sarda, quindi la superficie, il numero delle aziende, le specie, le varietà, i portainnesti, l'età delle piante, il sesto, le produzioni, i sistemi d'irrigazione, la concimazione, le forme di commercializzazione dei prodotti, ecc.

L'indagine è affidata nelle varie zone ai tecnici dei Centri, affiancati spesso da tecnici della Sede Centrale. Sono state già rilevate le zone dell'Ogliastra, Sarrabus (parte), Parteolla, Villacidro, Serramanna, Monastir, San Sperate (parte), Pula, Villa San Pietro e la provincia di Oristano.

Per il rilevamento sta collaborando anche l'ARPOS con due tecnici che, anche se in maniera discontinua, hanno prestato la loro opera nel Sarrabus e a San Sperate.

Frutticoltura

a) Campi dimostrativi di pero, melo e susino:

Alla fine del 1989 risultavano realizzati nell'Isola 9 campi dimostrativi di melo, pero, susino (Perfugas 2, Tempio 2, Arzachena 1, Gavoi 1, Sorgono 1, Sarda-ra 1, Castiadas 1).

Il programma, partito nel 1984, prevede la realizzazione di n. 15 campi in diverse zone dell'Isola, con una superficie minima di ha. 0,50/cadauno.

Nel 1989 sono stati realizzati il meieto, pereto, susineto di Castiadas, di Arzachena e il meieto di Sorgono.

In tutti i campi è stato realizzato l'impianto d'irrigazione a goccia, ad eccezione di Arzachena dove è stato montato un impianto a pioggia con l'uso di microget.

L'allevamento è a palmetta libera appoggiata su pali e filferro.

Tralasciando le ragioni e gli scopi del programma, più volte esposti in precedenti relazioni, si sottolinea il positivo andamento dei campi ed il crescente interesse degli agricoltori delle zone contermini. Alcune iniziative (frutteti finanziati come OMF) sono state realizzate o sono in fase di realizzazione da parte di agricoltori interessati a tali colture frutticole.

In tutti i Centri, dove sono stati ubicati i campi, si sono svolti i corsi di formazione con singole lezioni teorico-pratiche sulla frutticoltura, tenute da un tecnico della Sede Centrale.

Altri corsi o lezioni singole si sono svolti a Cardedu, Barisardo, Tortolì, Orosei, Siniscola, Posada, Arzachena, Villacidro, Arbus, Senorbì, Dolianova, Orgosolo, Mamoiada, Castiadas, Sardara.

b) Campo dimostrativo di ciliegio:

Nel 1989 è stato finanziato un ciliegeto dimostrativo a Bonnanaro.

I lavori per la realizzazione del campo (ha. 0,70 circa) sono già a buon punto; l'impianto sarà effettuato nel marzo 1990.

L'iniziativa è stata programmata quale intervento integrativo del programma già in atto a Bonnanaro

per la valorizzazione del ciliegio. Detto programma, curato dal Comune, dalla Pro-loco, dall'Università di Sassari e dall'ATA, si è concretizzato in varie iniziative, quali un ciclo di lezioni sul ciliegio, la sagra ed infine il campo dimostrativo a cura dell'ERSAT.

In collaborazione con l'Istituto di coltivazioni arboree e il Consorzio per la frutticoltura di Sassari, saranno impostate le prove su portainnesti (franco e magaleppo), varietà (Comune di Bonnanaro e Ferrovia), varietà autofertili (lapins e sambarst), forme di allevamento (vaso e palmetta), sesto (vaso m. 6x5 e m. 6x3), pacciamatura dei filari e non lavorazione.

Nello stesso "campo" infine, in collaborazione con l'Istituto di Entomologia sarà realizzata una prova sulla lotta al capnodis tenebrionis.

c) banana:

La prova di banana in serra realizzata a Tortolì con 100 piante è ancora in corso. Nel dicembre 1989 ha avuto inizio il taglio dei caschi, pertanto è prematuro parlare di risultati finali. Si può però affermare che le indicazioni avute dalle numerose colture sorte nel Campidano di Cagliari sono in generale positive, sia per le produzioni, che per la qualità dei frutti.

Restano sicuramente dei problemi da risolvere quali l'esigenza di disporre di piante di varietà e taglia più bassa, il periodo più idoneo per l'impianto al fine di contenere nell'arco di 12/15 mesi il tempo per entrare in produzione, la concentrazione dei sali residui nelle serre già adibite ad altre coltivazioni, ecc.

La commercializzazione è stata buona, con prezzi al dettaglio uguali o leggermente superiori a quelli delle varietà presenti da tempo nel mercato sardo.

La superficie investita nell'Isola al 31.12.1989 del babano in serra è di circa 25 ettari, quindi più che raddoppiata rispetto all'annata precedente.

Oltre a quanto esposto è infine da segnalare la continua azione di informazione e assistenza tecnica in favore anche di altre colture. Ci si riferisce particolarmente al pesco che occupa una posizione importante a San Sperate, Villacidro e Cardedu.

Specialmente in tali località i tecnici dell'A.T.A. hanno in modo continuo affiancato gli agricoltori nelle realizzazioni dei nuovi impianti (scelte delle varietà, sesti, forme di allevamento, irrigazioni) e nella conduzione dei vecchi impianti (lezioni e corsi per la potatura, lotta antiparassitaria e irrigazione).

A San Sperate infine c'è stata una fattiva collaborazione (anche con contributi finanziari) per lo svolgimento di attività di informazione e promozione in occasione dell'annuale sagra delle pesche.

Analogamente può dirsi per la sagra delle ciliegie a Villacidro e Bonnanaro.

d) jojoba:

Non vi sono stati nuovi interventi nella coltivazione della jojoba di Castiadas.

Nel 1989 la coltura è andata avanti in regime asciutto per mancanza di acqua, con tutte le conseguenze e le considerazioni esposte nella precedente relazione consuntiva.

Pertanto gli interventi programmati potranno essere realizzati nel prossimo 1990.

L'esperienza fatta ci induce, comunque, a credere che siano sufficienti poche irrigazioni di soccorso all'anno per ovviare gli inconvenienti descritti.

E' quanto si è deciso di verificare in un prossimo programma di intervento.

Irrigazione, energie rinnovabili, alternative e risparmio energetico

L'attività dell'ATA nel 1989 è stata in gran parte condizionata dalla prolungata siccità e quindi dalla carenza idrica che ha determinato drastiche riduzioni dell'acqua nelle aziende irrigue. Da un lato sono scattate le norme restrittive sull'utilizzazione delle acque fornite dai Consorzi di Bonifica, dall'altro si è assistito ad una sensibile diminuzione dell'acqua proveniente da pozzi o bacini di accumulo.

Le conseguenze di una tale situazione sono note a tutti: riduzione delle superfici irrigate, colture sofferenti per carenza idrica, produzioni spesso stentate e in quantità e in qualità inferiori alla norma.

In aggiunta a quanto esposto, permangono nel settore i vecchi problemi già evidenziati in precedenti relazioni e che essenzialmente rappresentano i punti deboli del settore irrigazione dell'Isola: il basso indice di utilizzazione delle acque pubbliche (media nell'Isola 50% circa) e l'uso poco corretto e irrazionale dell'acqua.

Nelle aziende spesso si continua ad irrigare improvvisando il sistema di distribuzione, i volumi di adacquamento, i tempi di adacquata.

Di frequente si ignorano le caratteristiche pedologiche in funzione dell'irrigazione.

L'ATA nel 1989 pertanto ha continuato a muoversi col metodo dell'informazione, formazione e dimostrazione, nell'assoluta convinzione che rappresentano la giusta strada per ottenere risultati e modifiche del comportamento dell'utente.

Ampio spazio è stato dato alle riunioni di agricoltori in ufficio, alle lezioni ed alle piccole conferenze.

I temi trattati in ordine d'importanza sono stati il risparmio idrico ed i sistemi d'irrigazione in funzione della limitata disponibilità dell'acqua, la

tecnica d'irrigazione, i turni, i volumi di adacquamento.

La dimostrazione è stata attuata attraverso visite a comprensori irrigui, aziende pubbliche ma soprattutto a campi dimostrativi realizzati dall'ERSAT.

Infatti, come riferito in precedenti relazioni, numerosi sono i campi dimostrativi nel settore ortofrutticolo e agrumicolo. Detti campi, tutt'oggi in esercizio, hanno ancora una volta rappresentato validi esempi nel territorio per il corretto uso dell'acqua.

I sistemi più diffusi in dette dimostrazioni sono la goccia e lo spruzzo: questi sono risultati di gran lunga i più validi e i più economici per far fronte alla limitata disponibilità dell'acqua.

Impianto dimostrativo di biogas

Nel precedente consuntivo è stato riferito che l'impianto è stato quasi ultimato già dal 1988. Era anche iniziata la produzione e quindi l'utilizzazione del biogas per usi aziendali previsti in programma; infatti il gas prodotto ha alimentato il bruciatore che provvede al riscaldamento dell'acqua necessaria all'azienda (lavaggio mungitrice meccanica, preparazione pastoni, ecc.).

La produzione del gas è risultata pari alle previsioni.

Dopo questa prima fase di avvio, ancora prima del collaudo finale, si sono verificati alcuni inconvenienti che hanno compromesso il funzionamento dell'impianto.

Gli interventi tecnico-meccanici atti a modificare le strutture esistenti per una migliore alimentazione del digestore e per il miglioramento della decantazione delle deiezioni esauste sono stati in parte portati a termine. Purtroppo le modifiche apportate sono state sospese in quanto si sono avuti dei concreti dubbi sui benefici che avrebbero portato al

funzionamento dell'impianto.

Le maggiori difficoltà si sono avute nell'essiccazione dei "fanghi digeriti", nell'accumulo e nello smaltimento dei medesimi in termini di convenienza economica.

Per le ragioni esposte l'impianto è attualmente fermo mentre si cercano valide soluzioni con la Ditta fornitrice.

Studi di particolare interesse agrario

Colture esotiche

Accantonate definitivamente le osservazioni sulla coltivazione del babaco (carica pentagona) avendo confermato appieno le previsioni negative sulla possibilità di commercializzazione di questo prodotto a causa, soprattutto, delle sue scadenti qualità organolettiche, si è proseguito con gli studi e le osservazioni sulla coltivazione dell'actinidia deliciosa e della feijoa selloviana.

Feijoa selloviana

Di questo frutto esotico di origine sub-tropicale sono state poste a dimora nel 1986 n. 200 piante, varietà mammoth e selvatico migliorato, nell'azienda Immordino di Castiadas. I risultati agronomici positivi degli anni precedenti si sono confermati anche nel 1989.

La fecondazione incrociata delle varietà presenti si è regolarmente verificata e la produzione è costituita da frutti organolettici apprezzabili e di pezzatura mercantile costante.

La produzione è stata invece solo parzialmente esitata nei mercati locali. Questo aspetto negativo è da attribuire alla mancanza totale di strutture preposte alla promozione e commercializzazione dei prodotti non conosciuti dalla massa consumatrice.